Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 15 marzo 1884 (Abbonamento postale) N. 65

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

## QUINTINO SELLA.

Raccogliamo tutte le notizie trasmesseci dal telegrafo sulla morte e sui funerali di Quintino Sella, e sulle onoranze con cui il Re, il Parlamento e la Nazione vogliono addimostrare il lutto del cuore per la perdita dell'illustre uomo.

Unanime è il compianto per questa perdita, e sembrano dimenticate per un momento le antiche e le recenti lotte della partigianeria politica.

Parecchi diarii recano la biografia, già conosciuta degli Italiani, di *Quintino Sella*, nella quale sono demarcate le molte e cospicue di lui benemerenze come uomo politico e come scienziato; altri uscirono listati a nero a segno di cordoglio nazionale.

Noi veggiamo in questo unanime compianto un indizio di quel retto senso, per cui i concittadini giudicano gli uomini veramente chiari per ingegno e per patriotismo, e ne esultiamo come per augurio che, non solo in morte, bensì mentre vivono ed operano, si finirà col rendere loro un tributo di stima e di gratitudine.

Quintino Sella, perchè Commissario del Re in Friuli nel 1866, e cittadino onorario di Udine, ebbe tra noi schietti ammiratori, ed il suo nome è ligato a parecchie utili Istituzioni della nostra Città. E noi pure lo ricordiamo con affetto, perchè testimonj del bene che seppe in poche settimane promuovere, e perchè dalla sua voce più volte udimmo parole di generoso incoraggiamento a quanti, lui auspice, cominciavano in Friuli la loro vita pubblica.

Anche dopo che lasciò Udine compiuto l'alto suo ufficio, si dimostrò memore della nostra Provincia e di noi, ed in più occasioni il suo patrocinio coadjuvò ad ottenere vantaggi o ad impedire danni; verso taluni de' nostri mantenne poi speciale ricordanza amichevole.

Specie egli, uscito da famiglia borghese e dedita alle grandi industrie, ebbe a cuore la sorte degli operaj; e, sebbene Ministro, non disdegnò talvolta rispondere ad un capo-officina della nostra città con lettere tutte di suo carattere, da cui traspirava la rara bontà d'animo generoso.

Perciò, se grave è per tutti gl'Italiani la perdita di *Quintino Sella*, vieppiù è grave per gli Udinesi e per i Friulani che dall'illustre Uomo udirono la prima parola uffiziale che che loro annunciava la conseguita libertà ed indipendenza, e da lui ricevettero il primo indirizzo per attuare ed apprezzare le Leggi nazionali.

---

Il miglioramento che tutte le notizie di ierl'altro dicevano avvenuto nelle condizioni dell'on. Sella, accennavano a quel miglioramento che d'ordinario è foriero di morte.

La catastrofe avvenne improvvisa, inaspettata. La cittadinanza biellese è profondamente commossa. Tutti i negozi sono chiusi; lutto nazionale.

Il defunto espresse il desiderio di essere trasportato ad Oropa senza pompa.

La famiglia dispose che il trasporto si faccia stamattina dalle 4 alle 5 in forma privata. La cerimonia religiosa nella chiesa d'Oropa seguirà alle ore 9.

La Giunta municipale fece vivissime istanze alla famiglia perchè modificasse le disposizioni prese, consentendo alla cittadinanza addoloratissima di fare una meritata dimostrazione di affetto all'illustre defunto.

Anche De Pretis, e il Prefetto fecero tali istanze; ma non poterono smuovere la famiglia che vuole rispettata la volontà del defunto.

Il Presidente del Consiglio telegrafò due volte alla famiglia pregandola di desistere da questo proposito; ma la moglie e i figli dell'illustre defunto vogliono rispettata l'ultima sua volontà.

Interverranno numerosi amici, e le rappresentanze degli Istituti cittadini.

—

Il Re ne rimase addoloratissimo. Con quanti recaronsi iermattina al Quirinale per gli auguri, non faceva che parlare della perdita dell'amico devoto e fedele.

La sera di giovedì a tardissima ora, proprio mentre andava a coricarsi, il Re ricevette un dispaccio spedito dallo stesso on. Sella, nel quale questi si diceva lieto di informare il Re del suo miglioramento, e coglieva l'occasione per presentare gli auguri di compleanno.

Iermattina il primo dispaccio aperto dal Re fu quello del figlio dell'on. Sella, col quale annunziava la morte del padre.

—

L'on. Tecchio inviò iermattina alla signora Clotilde Sella un nobilissimo spaccio di condoglianza.

Inviarono dispacci i senatori presenti alla tornata odierna della Camera Alta.

Gli onorevoli Depretis, Mancini, Cairoli, Nicotera, inviarono pure dispacci.

L'ufficio di presidenza della Camera decise di rendere all'on. Sella gli stessi onori che furono resi a Cavour.

Le sedute della Camera verranno sospese fino a mercoledì. L'aula sarà parata a lutto per quindici giorni.

L'impressione a Roma fu grandissima. Oltre che sospese le sedute del Senato, furono differiti tutti i banchetti patriotici fissati per jeri. Egualmente la Conferenza Crispi. Molti negozi vennero chiusi. La cittadinanza romana è afflittissima, memore dell'energia di Sella nell'occupazione di Roma da parte delle truppe italiane nel 1870.

Tutti i giornali di Roma e d'Italia pubblicano lunghi e sentiti necrologi dell'on. Sella.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* uscirono listati in nero.

Si dice che il Re voglia far celebrare a sue spese un grande funerale a Roma in memoria del servitore devoto e dell'amico fedele.

—

Fino dal 1882 il Sella si fissò in mente di dover morire presto, cosicchè volle dare assetto a tutti gl'interessi di famiglia: maritare la figlia e fare testamento.

Però tornato in Roma e rientrato in Parlamento si dedicò con trasporto all'Accademia dei Lincei, specialmente dopo l'acquisto, fatto dall'Accademia, del palazzo Corsini; e il funebre presentimento parve dileguato.

## La festa del Re.

*Roma*, 14. La rivista militare passata dal Re al Macao è riuscita magnificamente, anche mercè il tempo splendido. Il Re era accompagnato dal Principe di Napoli, seguito da stato maggiore brillantissimo. Tutti gli addetti alle ambasciate erano presenti. Assistettero alla rivista anche la Regina e la Duchessa madre. Tosto tornati i Sovrani nella reggia, immensa moltitudine plaudente adunossi sulla spianata di Montecavallo. Le loro Maestà, la Duchessa e il Principino affacciaronsi due volte sul terrazzo per ringraziare, tra immensa ovazione. I ricevimenti al Quirinale comincieranno al tocco. Stasera pranzo diplomatico alla Consulta.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

*Seduta del 14 marzo.*

Presidenza TECCHIO.

Il presidente, molto commosso, compie il doloroso dovere di comunicare la perdita di Sella: Non posso esprimere il dolore che mi opprime. Sella fu tra i più ardenti promotori dell'occupazione di Roma che è e sarà gloriosa capitale d'Italia.

De Falco dice che la notizia tristissima colpisce tutto il paese; la profonda commozione gli impedisce la parola; propone che il Senato tolga la seduta.

Il presidente metterà a voti la proposta De Falco che in segno di lutto nazionale si tolga la seduta.

Caccia propone la nomina di una commissione che assista ai funerali.

De Falco propone si deferisca alla presidenza larghissima iniziativa per onorare l'illustre deputato.

Caccia accetta pienamente.

La proposta De Falco approvasi all'unanimità e levasi la seduta.

## Combattimento di Tamanich.

(Dettagli dei combattimenti). Gl'Inglesi avvicinandosi alle alture, incontrarono numerosi distaccamenti, gradatamente ritirantisi al piede delle colline, ove attesero gl'Inglesi. Mentre gl'Inglesi, facendo continuamente fuoco, giunsero alla collina, il nemico sorse d'improvviso dietro alle roccie, e caricò il quadrato inglese, cagionando un panico momentaneo. Il nemico, gettandosi disperatamente contro le baionette, penetrò nel quadrato scomponendolo e sciabolando i soldati inglesi. I reggimenti York e Lancastro si ripiegarono in disordine dietro la brigata navale. Il panico si estese rapidamente a tutta la brigata, in piena ritirata, ed inseguita dai ribelli. La cavalleria, formante la retroguardia, si avanzò allora a caricare. Il nemico esitando, si arrestò. Gli ufficiali approfittarono di questo momento, riunirono le truppe che cominciarono ad avanzarsi lentamente. Frattanto la prima brigata, stazionata ad un quarto di miglio sulla destra, era caldamente impegnata col nemico, che la attaccò di fianco.

La brigata avanzavasi lentamente fugando il nemico. Giunta al declivio delle colline, con fuoco micidiale, lo costrinsero a ritirarsi. La seconda brigata aveva intanto ripreso i cannoni abbandonati. Dopo breve pausa, la prima brigata si avanzò nuovamente a passo di carica, prese le alture, quindi le truppe entrarono nella piccola valle, ove Osman Digma aveva posto il campo. Il nemico tentò invano di difenderlo. Gli inglesi vi trovarono sacchi di monete, molto grano, ed altri oggetti. Dopo bruciate le tende, la prima brigata si recò dall'altra parte della vallata e raggiunse lo seconda brigata. Il nemico dappertutto fugato, si ritirò nelle montagne.

Le perdite degl'Inglesi sono di 200 morti; ignorasi il numero dei feriti. Quelle del nemico sono considerevoli.

Assicurasi che le truppe ritorneranno oggi a Suakim.

La *Morning Post* dice che Backer rientrerà nell'esercito inglese come generale.

## Dal Congo.

*(Sunto di lettera del nostro concittadino Attilio Pecile)*

Dall' Alima (allo sbocco del Leketi)
*21 dicembre 1883.*

Rimasi a Franceville fino a un mese fa, dove si lavorò disperatamente a far collezioni d'ogni sorta. Poscia partii pel paese dei Bateke onde recarmi alla stazione che si stava fondando sul Diele.

Il Diele è un affluente dell'Alima, o per meglio dire è l'ultima parte dell'Alima, che, nel punto ora mi trovo, si biforca, formando il Leketi ed il Diele.

Da Franceville al Diele vi sono cinque giorni di marcia, attraverso un paese abitato dalle tribù Bateke, popolo che si estende fino al Congo, ed è di una razza diversa da tutte le tribù dell'Ogovè.

Il paese dei Bateke non può dirsi un vero deserto, ma quasi. Tutto il terreno è composto di sabbia quarzosa, dove non trovi un sasso a cercarlo col lanternino.

È un seguirsi di colline, o meglio di forti ondulazioni del terreno, che ti si affacciano sempre uguali per giorni e giorni di cammino, interrotte solo da qualche oasi di bosco, o dalle rive rivestite di alberi dei corsi d'acqua. Ciò che distingue questo paese dal deserto è l'erba, che, sebbene rara e stentata, ricopre il suolo. Sono praterie simili a quelle che si formano nelle sabbie dei nostri torrenti, ma che si estendono fin che l'occhio arriva.

Nei gruppi di boscaglia si trovano nascosti i villaggi, sepolti fra i palmizi di tessitura, e le euforbie velenose, colle quali i Bateke attossicano le loro frecce.

Una singolarità.

Gli *ananas* qui crescono buoni e grossi, quali in Europa non se ne vedono mai. Qui formano il pasto favorito degli elefanti e dei buoi selvatici.

Il Bateke è poco simpatico, d'indole stizzosa e diffidente. È antropofago; però non mangia i suoi morti, nè uccide lo schiavo per mangiarlo; mangia invece il prigioniero di guerra e l'uomo che uccide per vendetta. Come arma da guerra non ha che la zagaglia, ed un gran coltello che porta quasi costantemente sotto il braccio. L'arco assai piccolo e primitivo gli serve quasi esclusivamente come arma da caccia. Il fucile è usato solo da qualche capo.

Ciò che ha di buono il Bateke si è che egli è un popolo portatore. Porta con una specie di gerla, sul genere di quella che adoprano da noi i cappellai girovaghi, ed un uomo ti cammina giorni e giorni con 25 o 30 chili sulla

---

64 APPENDICE

## SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

—

(RIPRODUZIONE VIETATA)

*(Continuazione)*

Tracciate queste parole, mirò alquanto sospesa la fiala che conteneva il mortifero liquore, da cui sperava aver pace; la prese in mano, poi la ripose di nuovo al suo posto.

Passeggiò in lungo ed in largo per la camera, guardò più volte il ritratto di Arley, indi, delirante fissandolo, esclamò:

— Dunque tutto è finito fra noi? proprio tutto? ah sì! tu l'hai detto e che ciò sia...

In così dire corse al tavolino, prese il veleno, e lo inghiottì fino all'ultima stilla...

— Ora la mia sorte è compiuta, mormorò, ogni pentimento sarebbe vano, un pugno di terra coprirà questi occhi che vagheggiarono una sola immagine... Dudley, ancora una volta vorrei vederti, e ciò m'è impossibile; la mia vista comincia ad offuscarsi, non ti vedrò più... dormiamo.

Sdraiossi sul letto; un dolce langnore si diffuse per tutte le sue membra, il volto erasi fatto pallidissimo, le labbra mormoravano frasi interrotte, finchè, per ultimo, il nome di Dudley risuonò come un lamento in quell'ambiente profumato, dove, sotto le parvenze della felicità, svolgevasi il triste dramma d'una giovine esistenza...

Tutto ciò avveniva circa le otto; quando fu la mezzanotte, Arley ritornò in casa, dove tosto gli venne da un domestico consegnata una lettera.

Era del conte Lambert che si esprimeva nei seguenti termini:

« Quando ci misurammo sul terreno e vi scorsi ferito, la mia coscienza si scosse dal suo letargo, ed ebbi per un istante l'idea di riparare al male che vi aveva fatto; ma fu cosa di breve durata; gli strani e cattivissimi istinti prevalsero, e tacqui.

« Ora, senza bene spiegarmene il perchè, sento il vivo bisogno di dichiararvi che vostra moglie è innocente; forse ciò faccio perchè l'amo, e il saperla tanto infelice mi affligge, persuaso d'essermi per la prima volta imbattuto in una donna virtuosa; rendetele dunque giustizia ed amatela.

« Era mia la lettera anonima, mia l'astuzia di compromettere la donna vostra, coll'attirarla in mia casa tutto, ciò per vendicarmi della sua onestà e dei suoi disprezzi, che ricevetti in cambio di propositi disonesti...

« A provarvi che quanto sopra vi ho detto è null'altro che la pura verità, v'accludo la lettera che Maria m'aveva scritto in risposta al biglietto col quale attizzavo la di lei gelosia.

« Vi giuro, signore, che non turberò mai più la vostra pace.

« LAMBERT »

Alla lettura di quel biglietto, Arley non sapeva rendersi conscio se in lui prevalesse la gioia, o il dolore: fu con un grido straziante che gli uscirono dalle labbra queste parole:

— Ella è dunque innocente!...

Corse frettoloso alla camera di lei, ma ai ripetuti suoi sforzi la porta fece resistenza.

Con un urlo selvaggio chiamò:

— Maria!...

Ma non gli rispose che l'eco della propria voce...

Disperato al sommo, scosse con tutta violenza il campanello: a tale chiamata comparve sollecito il cameriere: interrogato dove si trovasse la padrona, rispose:

— Tanto io che la cameriera, abbiamo ripetutamente bussato alla porta per avvertire la signora che il pranzo era all'ordine; ma, non ricevendo risposta alcuna, abbiamo creduto volesse riposare...

Arley sentì gelarsi il sangue nelle vene: un presentimento sinistro lo incolse: ad un tratto, con l'impeto della disperazione, ordinò al domestico:

— Aiutami ad atterrare questa porta...

Dopo ripetute spinte, egli varcava la soglia...

Una fioca luce rischiarava quelle pareti.

Maria, bella come un angelo, pareva addormentata.

Quei fiori, quel bianco vestito, rivelarono ad Arley il tristissimo fatto; sfinito dall'angoscia, egli si abbandonò sul capo adorato.

Però un barlume di speranza si fece strada nel suo cuore; non volle credere che proprio un cadavere gli stesse fra le braccia: la scosse più volte dolcemente, la chiamò coi più teneri nomi, la baciò e ribaciò, ma ella non dava segno di vita.

In seguito al comando di Arley, un servo corse tostamente in traccia del medico.

La triste voce si era già diffusa fra la gente di casa ed il vicinato: di bocca in bocca correva la lugubre parola: s'è suicidata...

In meno d'un'ora tutta Venezia lo sapeva.

Il medico non si fè troppo aspettare: fu sua prima cura di spogliare l'infelice ed esaminarla minutamente: indi, avvedutosi che una lettera, sigillata a nero, stava sul tavolino, pregò Arley di leggerla, sperando rintracciarvi una nota che rivelasse il mezzo impiegato dalla giovane donna per attentare ai suoi giorni.

— Dai sintomi che in lei si manifestano, diss'egli, argomento che debba aver preso un narcotico; speriamo di non esser giunti troppo tardi per salvarla; dipende il tutto dal tempo e dalla dose...

Dudley, impaziente di conoscere la sua sorte, lesse quel biglietto che gli straziava l'anima.

Poi si volse al dottore, dicendo: Non trovo nulla...

Ma il dottore frattanto aveva scorta la fiala vuota, e dopo averla esaminata, disse ad Arley:

— Ecco, i sintomi non m'hanno ingannato: si tratta veramente di un narcotico; nel foglio sta scritto *ore sette*; se fortunatamente la sua inesperienza l'avesse mal guidata circa la quantità, potrò in poche ore ridonarle l'esistenza. —

Senza indugiare, il medico mise in opra tutti gli espedienti dell'arte; quella giovane donna gli destava profondo interesse, ed avrebbe voluto collo sguardo infonderle la vita.

Arley teneva fissi gli occhi sopra la sventurata, tratteneva il respiro per sentire quello di lei, e con baci e carezze pareva la richiamasse...

*(continua)*

schiena, d'un passo rapidissimo e senza mai fermarsi fino a sera.

Il Bateke è di una sobrietà singolare; con un pezzo di *magnoc* e poche cavallette o bruchi, ch'egli raccoglie col piede camminando e senza fermarsi, egli soddisfa al suo bisogno di cibo. Questa gente è magra come scheletri, ed è sorprendente il vedere queste carcasse ambulanti portare con tanta disinvoltura pesi non indifferenti. Ora tutta questa gente è guadagnata dalla spedizione, non però senza fatica e fa regolarmente tutti i servizi di trasporto tra Franceville e il suo paese. Per quattro giorni di portaggio, da Franceville a qui, ricevono quattro braccia di una cotonina da 25 centesimi il metro, ma ben tinta e ben inamidata; un bicchiere di sale ed uno di polvere; venti perle di vetro trasparente, e venti *cory*, piccole conchiglie che producono susurro avvicinandole all'orecchio; più uno specchio da un soldo ed un coltello. Tutto ciò valerebbe in Europa due lire.

Essi capiscono ora i vantaggi di avere fra loro i bianchi, e li trattano bene, e sopratutto li servono bene. Tutti i villaggi vorrebbero avere una stazione di bianchi, massime quelli che sono sulla nostra strada e che hanno lavorato per noi.

* * *

Restai a Diele fino a otto giorni fa, quindi andai a riconoscere le cadute del Gambo, affluente del Diele; dove la spedizione vorrebbe fondare un posto e studiare la possibile installazione di una sega ad acqua su quelle cateratte.

Partiti con tre uomini, e dopo due giorni di marcia arrivai alla caduta. Ebbi qualche difficoltà a intendermi colla gente di quei villaggi, ancor selvaggia; ma con molta pazienza, con molti discorsi e con qualche regalo lasciai le cose bene avviate e i neri già all'opera per fabbricarmi una prima casa, sotto la direzione di un nero di fiducia lasciato sul luogo.

* * *

Terminata la non difficile missione sul Gambo, ritornai a piedi fino al Diele, non avendo potuto avere una piroga, e di là con una piroga della stazione discesi all' Alima dove mi trovo e da dove vi scrivo.

Qui siamo in paese Bateke, ma fra due accampamenti Apfouru. Gli Apfouru sono un popolo del Congo che viene lungo tutto l'Alima a farvi commercio. Vendono pesce fumato contro *magnoc*, e portano mercanzie dal Congo per comperare sull' Alima schiavi e avorio, che rivendono poi nel Congo.

Questa gente ha degli accampamenti lungo tutto il fiume, ed è un popolo industre e laborioso, e in pari tempo forte e guerriero. Brazzà ebbe a far la guerra con loro nell'ultima campagna; ed ora furono essi che condussero il Balay (fido compagno del Brazzà in tutte le sue spedizioni africane) sul Congo in una loro piroga. Tanto vale il sapersi comportare con questa gente.

Tutti gli spauracchi dei Paouins del basso Ogovè erano fandonie, basate sulle dicerie dei neri. Michaud (altro fido di Brazzà) era tranquillamente al Gabon, quando i Paouins gli avrebbero tirato le fucilate. Fu egli che ci portò il corriere e fu ben sorpreso quando incontrò La stour che discendeva coll' armata per far la guerra... ai fantasmi.

* * *

Io sto benissimo. L'aria è delle più sane. Dacchè sono qui non ho più febbri, e i miei piedi sono completamente guariti.

Colla prima occasione, a conferma, mi farò fare e vi manderò la mia fotografia.

* * *

Mezzanotte è suonata; il mio lume — un lucignolo formato da un pezzo di stoffa arrotolata che tengo in una vecchia scatola di lucido — è diventato piccino piccino; vi mando un bacione.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Una riunione di 150 operai ad Anzin, decise di persistere nello sciopero. Il bacino è calmo.

**Grecia.** In seguito ad un compromesso del ministero con l'opposizione sulla legge per la riserva militare, il timore di una crisi ministeriale è svanito.

**Inghilterra.** Lo stato di Gladstone è alquanto peggiorato, però nulla d'inquietante.

## CRONACA PROVINCIALE

**Lavori pubblici.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sul progetto riformato di manutenzione per un novennio del terzo tronco fra il bivio della Nazionale n. 51 bis ed il ponte sulla Pontebbana.

**Un brutto caso.** *Codroipo, 14 marzo.* Certo Cloza Giuseppe, d'anni 45, usciva stamattina verso le nove da casa sua con un carro, cui stavano attaccati quattro buoi. Appena uscito il carro dal portone, due degli animali si imbizzirono. Il povero Cloza fu atterrato e riportò gravi ferite al petto. Si crede che difficilmente possa sopravvivere. Deve aver leso qualche organo interno perchè sputa sangue del continuo.

**Ringraziamento.** Pietro Trevisani e famiglia ringraziano tutti coloro che si prestarono ad assistere ai funerali della cara loro bambina.

Palmanova, 14 marzo 1884.

## CRONACA CITTADINA

**La Società operaia** ha pubblicato il seguente annuncio:

Questa mattina alle ore 1 e mezzo è morto a Biella il Presidente Onorario di questa Società Operaia Generale

Comm. **Quintino Sella**

socio perpetuo.

Udine, 14 marzo 1884.

Il Presidente
*M. Volpe.*

—

Oltre al telegramma di condoglianza ieri spedito alla famiglia Sella, la Giunta altro ne inviò al Sindaco di Biella per essere da questo informato circa il giorno fissato pei funerali. Era intenzione della Giunta che uno dei suoi Membri vi prendesse parte personalmente. Ma la mesta cerimonia fu disposta con tutta sollecitudine, per modo che mancò assolutamente il tempo per il viaggio.

Ecco la corrispondenza avvenuta in proposito.

Biella 14, ore e 15 10.

Per volere assoluto illustre estinto rigorosamente rispettato famiglia sepoltura domattina ore 9 Oropa. Interverranno numerosi amici e rappresentanze cittadine.

*Sindaco*

Sindaco — Biella.

Disposizioni ultima volontà compianto nostro Illustre Cittadino onorario, rendono impossibile deliberato intervento rappresentanza Municipale onoranze funebri. Voglia V. S. compiacersi rappresentare Città Udine.

Per il Sindaco
*De Girolami*

—

L' Istituto Tecnico mandò il telegramma che segue:

« *Famiglia Sella*

« BIELLA.

« Giunta di Vigilanza e professori commossi dipartita cittadino illustre benemerito scienziato insigne, memori Sella Commissario regio sessantasei fondatore questo Istituto Tecnico inviano sensi condoglianza profonda.

« *Misani.* »

—

La Società operaia ricevette il seguente telegramma:

« *Società operaia* Udine.

« BIELLA 14, ore 5.30.

« Sella sepoltura privata sabato mattina ore 10 Oropa, ultima volontà. Rappresenteremo consorella Udine.

« *Magliola Presidente.* »

—

Il Consiglio della Società Operaia di Udine riunito straordinariamente ieri sera, 14 corr. per ricevere comunicazione della mancanza a' vivi del Presidente onorario e Socio perpetuo comm. Quintino Sella, e per provvedere alle onoranze funebri, inviava al Presidente della Società Operaja di Biella il seguente telegramma:

« Consiglio Società Operaia Udinese « riunito straordinariamente, spia« cente per ristrettezza di tempo non « poter partecipare funerali suo Pre« sidente Onorario Quintino Sella, « delega V. S. a rappresentare nostra « Società onoranze funebri illustre « estinto. »

Deliberava che la bandiera Sociale stia esposta abbrunata per otto giorni e che rimanga abbrunata per il periodo di tre mesi.

Stabiliva l'esecuzione di una lapide da collocarsi nella Sala del Consiglio che ricordi esser stato Lui il primo Socio fondatore e Presidente onorario della Società, e che la spesa venga sostenuta per oblazioni dei Soci.

**Un telegramma da Roma dell'on. Sindaco Conte De Puppi** avvisa che, in causa della morte del compianto Quintino Sella, ieri non potè aver luogo l'intervista di lui e de' Colleghi col Ministro, la quale intervista venne rimandata ad oggi. Speriamo che le pratiche del Sindaco e Colleghi pel prestito a favore del Consorzio Ledra saranno efficaci.

**La festa di ieri.** Favorita dal bel tempo, è riuscita magnificamente la Rivista militare in Piazza d'Armi. Molta folla.

Le truppe del presidio schieraronsi sulla spianata verso le undici del mattino. Presero parte alla rivista tre squadroni del reggimento cavalleria Novara, e due battaglioni del 40.o fanteria.

A mezzogiorno il maggior generale V. Chiarle, seguito dallo stato maggiore, percorse al galoppo le file.

Quindi la fanteria e la cavalleria sfilarono dinanzi a lui, e si ridussero poscia ai rispettivi quartieri.

* * *

La Banda del 40.o — dalla una alle due e mezza pomeridiane — eseguì lo stabilito concerto sotto la Loggia.

La sera molta gente circolava sulla piazza V. E. e nelle adiacenze.

I quartieri militari apparvero illuminati sul far della notte. Il Municipio avea provvisto di faccole anche la facciata esterna del Sociale.

* * *

Il Municipio ha indirizzato il seguente omaggio:

*Ministro Casa Reale*

Roma.

Faustissima ricorrenza anniversario nascita Augusto Sovrano prego V. S. rendersi interprete sinceri sentimenti devozione e affetto cittadinanza Udinese verso Sua Maestà il Re e l'Augusta Dinastia.

*Sindaco*, Udine.

**Movimento nel personale giudiziario.** Ferdinando Gialinà giudice al nostro Tribunale è nominato vice-presidente del Tribunale di Milano. È una promozione che avevamo prevista e della quale ci congratuliamo.

**Le domestiche virtù di previdenza premiate.** C'è in Roma una società promotrice delle virtù domestiche, la quale ha cominciato a funzionare dal primo di gennaio. È una Società unica in Italia. Si propone di promuovere e premiare l'amore nel popolo alla virtù dell'ordine, della previdenza, dell'assicurazione, del mutuo soccorso e del risparmio.

La Società s'intitola: *Patrimonio delle famiglie*. Distribuisce ogni anno una serie di 438 premi del complessivo importo di lire 20,160 interamente gratuiti e ripartiti come segue:

*da sorteggiarsi per classi*

360 premi di l. 25: 15 ogni 1 e 16 di mese.

*da sorteggiarsi in comune*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 12 | » | » | 100 | 1 ogni 1 di mese |
| 12 | » | » | 250 | 1 ogni 16 di mese |
| 4 | » | » | 500 | 1 ogni 16 di marzo giugno, sett., dic. |
| 1 | » | » | 1000 | ogni 16 giugno |
| 1 | » | » | 3000 | ogni 16 dicembre |

*Tra le scuole elementari comunali*

48 » » 20 ogni 1 e 16 di mese.

Ha diritto di concorrere a tutti e singoli suddetti premi, senza la benchè minima spesa, chiunque, uomo o donna, fa parte di una delle cinque classi seguenti:

*Prima.* Essere assicurato in qualche compagnia d'assicurazione sulla vita o società d'assicurazione contro qualsiasi danno o sinistro fortuito per un valore non superiore alle lire ventimila.

*Seconda.* Appartenere quale socio contribuente e partecipare ai materiali vantaggi di qualche società cooperativa, di mutuo soccorso, opera pia, congregazione di beneficenze ecc.

*Terza.* Essere possessore nominativo di qualche deposito o risparmio, non inferiore alle lire venti e non superiore alle lire cinquecento, presso qualche Cassa di risparmio autorizzata.

*Quarta.* Di questa fanno parte gli insegnanti o pubblici funzionari governativi o comunali di qualunque titolo o grado, i quali dirigano qualche cassa di risparmio da essi fondata nella propria scuola, officina, corporazione e simili.

*Quinta.* Gli insegnanti che aspirano ad introdurre il risparmio fra gli alunni delle loro scuole elementari o comunali.

L'estrazione dei premi si fa pubblicamente negli uffizi della Società, il 1 ed il 16 d'ogni mese, a mezzogiorno da un regio notaio, con tutte le formalità d'uso e di legge.

Chiunque si trova in qualcuna delle cinque categorie sovra specificate ha diritto di scrivere, in qualunque tempo gli aggrada, una lettera od anche una semplice cartolina postale di dieci centesimi, senza entrare in altre spiegazioni, così laconicamente concepita.

Signor Direttore del *Patrimonio delle famiglie*, Piazza Mattei, n. 3 p. 2

Roma

« Io sottoscritto, trovandomi nelle condizioni volute dalla sua Società, come appartenente alla classe numero *tale* (indicandolo), chiedo di concorrere senza alcuna spesa a tutti e singoli i suoi premi col numero d'ordine progressivo che mi verrà assegnato per ciascuna estrazione; riservandomi nel solo caso in cui il mio nome esca favorito dalla sorte, di provare che n'ebbi il diritto da oggi senza alcuna interruzione fino al giorno della vincita.

(E qui nome, cognome, paternità, classe, domicilio e provincia, chiaramente scritti).

348 premi della quinta classe che consistono in 48 libretti della Cassa postale dei risparmi di Roma, sono destinati a servire come primo fondo (di proprietà dei rispettivi alunni) per l'impianto di 48 piccole casse di risparmio ogni anno in altrettante scuole elementari comunali, femminili e maschili da servir loro in seguito di titolo a poter concorrere a tutti gli altri premi del *Patrimonio delle famiglie*.

Tutte queste belle cose le troviamo nel *Bollettino officiale* della Società, numero cinque, dove c'è pure l'elenco dei sorteggiati per i premi estratti il primo di marzo.

**L'addio dei colleghi.** Questa sera alla Birreria Lorenz, gl'impiegati d'ordine del Tribunale di Udine, danno un banchetto al Cancelliere signor Carlo Bossi che lascia questa città per la sua nuova destinazione di Bologna. Egli va Segretario a quella Procura Generale.

**La fanfara della Società operaia** istruita e diretta con intelligente cura dal signor Gaetano Buracchio, già sergente dei trombettieri nel 72 regg. fanteria, diede prove ieri sera della sua bravura e del suo affiatamento.

La fanfara si raccolse in piazza S. Cristoforo, dove eseguì tre bellissime marcie, da tutti lodate: quindi, cominciando da Mercatovecchio, percorse le vie principali della città.

Merita lode il signor Buracchio per gli ottenuti risultati, e lode pure quegli allievi di buona volontà.

**Vita militare.** I sottotenenti di complemento alla milizia mobile dell'arma di fanteria signori: Garbagni Giuseppe e Stavorino Carlo sono trasferiti in tale loro qualità nel corpo contabile militare ed assegnati al distretto di Udine.

Furono nominati sottotenenti nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria i signori: Straulino Giovanni, domiciliato a Suttrio, 6 reggimento alpini, 28 battaglione, 67 compagnia (Tolmezzo); Pecile Biagio 3 battag. 71 comp. (Cividale). All'arma del genio fu assegnato Gennari Francesco, domiciliato a Udine, 13 compagnia (Padova).

**Circolo Artistico udinese.** Giovedì prossimo venturo avremo dunque un trattenimento al Circolo nostro. Ce lo fa sapere la Direzione ufficialmente, promettendoci per Martedì il programma della serata.

Intanto, da quanto abbiamo potuto rilevare, oltre alla parte musicale accuratamente scelta, avremo anche duetti e terzetti di egregi dilettanti di canto, cittadini che gentilmente aderirono alle vive preghiere della Direzione del Circolo. Era da molto tempo vivo il desiderio che tanti buoni elementi che si tengono riservati nella città nostra, trovassero un luogo propizio per farsi apprezzare e va quindi data lode alla Direzione summenzionata se le è riuscito vincere, sormontando ogni difficoltà. A Giovedì dunque e prepariamoci fin d'ora a divertirsi senza ballare.

**Protesteranno di nuovo?** Il *Secolo* di Milano ha riprodotto dal nostro giornale lo schizzo del bozzetto pel Monumento Garibaldi, non tenendo conto della osservazione che noi avevamo posto a' piedi della vignetta.

Quindi il disegno del *Secolo* è pure a rovescio.

Speriamo che non torneranno a protestare.

**A Conegliano** si recavano ieri il capitano della milizia territoriale alpina conte avv. Ronchi, i sottotenenti Bruzeschi di Tolmezzo, Carbonaro e Vuga di Cividale, avv. Lupieri e D'Agostini, per assistere ivi alla rivista in occasione del compleanno di Re Umberto.

L'avv. D'Agostini vi condusse pure la fanfara, che nella passata domenica fece bella comparsa nella nostra città.

Furono accolti con tutta gentilezza dalle autorità e dai colleghi dell'esercito. Ci fu la rivista che procedette assai bene; un pranzo nelle sale del Municipio, sontuosamente addobbate per l'occasione, (vi si misero persino due cannoni!) seguito

---

1 2ª APPENDICE

### SCIENZA SOCIALE

per l'avv. prof. A. VISMARA

—

#### Della pena pecuniaria.

Pubblicando alcune considerazioni filosofico-giuridiche, non intendo punto di fare sfregio alle leggi nazionali, essendo io, quanto altri mai, compenetrato della necessità di essere ossequenti alla legge per poter essere liberi: *omnes legum servi sumus*, come ci avvertì Cicerone, *ut liberi esse possimus;* ma io ho ritenuto e ritengo d'altra parte che la scienza non può progredire senza l'attrito delle idee, e che nella legislazione (per quanto buona essa sia) sarebbe assurdo il ritenere che non vi possa essere alcuna parte che non lasci desiderare qualche riforma, qualche modificazione, qualche miglioramento reclamato dal progredir della scienza, dalla ragione dei tempi e dalle esigenze peculiari della società.

E oggidì che le quistioni sociali rumoreggiano dovunque, credo opera di buon cittadino l'additare quelle questioni che vi hanno se non altro una correlazione. E fra queste io ritengo presentarsi anche quella della pena pecuniaria che a mio avviso costituisce un privilegio, non colpisce soltanto il condannato, non presenta uguaglianza di trattamento per tutti i cittadini, e quindi non può ritenersi giusta, efficace ed emendatrice. E ho detto che la quistione assume una importanza oggidì in cui le quistioni sociali si fanno rumorose e reclamano una soddisfazione in conformità alla giustizia; giacchè condivido l'opinione di Pellegrino Rossi, che « la politica so« pratutto ha bisogno di giustizia, « perchè sono due condizioni sociali « che non possono andar disgiunte. »

E siccome la pena pecuniaria costituisce effettivamente un privilegio pei facoltosi, pei quali una multa non avrebbe alcun dolore, mentre il povero, per non possedere menomamente, dovrebbe scontarla con tanta privazione di libertà, e questo fatto potrebbe ingenerare nel popolo il dubbio che le leggi colpiscono più severamente i diseredati dalla sorte, così credetti opportuno d'esporre le mie idee sopra questo argomento. E l'ho fatto, perchè sono convinto che dalla discussione sorge la verità; e perchè ritenendo, come osserva Machiavelli, che « in un Governo bene « instituito le leggi si ordinano se« condo il bene pubblico, non se« condo l'ambizione di pochi. »

Spero perciò che le mie considerazioni possano essere prese in considerazione da coloro che hanno il mandato di provvedere alla legislazione, lusingandomi che non sarò giudicato con idee preconcette di voler introdurre innovazioni esagerate nella scienza, nè d'essere io presontuoso nello scendere nell'agone scientifico a sfidare o soperchiare i giganti in questa parte della umana sapienza; ben io essendo persuaso d'essere pigmeo, e di presentarmi solo ad esporre le mie idee come le deboli forze dell'ingegno mio e le scarse mie cognizioni consentono.

Premesse queste parole di spiegazione, passo a svolgere la quistione giuridica della *confisca* e della *multa;* ma prima d'incominciare credo opportuno d'avvertire che tratterò di volo la quistione della confisca, perchè contro di essa la scienza e i legislatori hanno già pronunziata sentenza di condanna e il ritornar sopra cosa giudicata sarebbe tempo sprecato. Ma devo pur fare qualche parola per due ragioni. La prima è quella di completare la quistione della pena pecuniaria, trattando brevemente anche della confisca che è base e origine della multa, non altro essendo quest'ultima che una confisca parziale; tanto più quando la multa può salire, per l'art. 181 del nostro codice penale, sino alla cifra di cinquantamila lire. La seconda ragione fu quella che, esistendo ancora la confisca in paesi non illuminati dalla civiltà, io doveva non trascurar del tutto tale quistione, giacchè la scienza essendo cosmopolita ed abbrucciando tutta l'umanità, devonsi svolgere e risolvere i suoi problemi in ogni parte, onde siano applicabili in ogni punto del mondo.

Rimasi per altro esitante e timoroso nel pubblicare un lavoro al quale non potetti attendere che per un solo mese; tempo non sufficiente per approfondir bene e svolgere come si dovrebbe un argomento di tanta importanza; ma mi risolsi poi per desiderio del pubblico bene a presentare alle stampe le mie idee come sortirono di getto dalla mia mente. Se le forze mi avran fatto difetto in tanta quistione, non sarà mancata la buona volontà d'esser utile, e in tale caso non avrò che a ripetere con Properzio (Lib. III El. 8):

...si deficiant vires, audacia certe
Laus erit: in magnis et voluisse sat est.

*(Continua.)*

da brindisi; teatro e ballo. I nostri ufficiali ritornarono stamane, con lieta impressione della giornata di ieri.

**Furono cancellate** le iscrizioni del portone di S. Bartolomio — *I petti friulani* ecc.; e questo in seguito all' imbrattamento con l' inchiostro che rilevammo fattovi pochi giorni sono.

**Teatro Sociale.** Iersera pubblico più affollato del consueto. Era serata di gala, e quindi autorità governative e cittadine nel palco di mezzo, gli altri palchi ben forniti, signore e signorine bianco— vestite, teatro doppiamente illuminato, marcia reale replicata fra gli applausi.

Queste cose ormai le sanno tutti a memoria.

La signora Fantecchi Pietriboni, leggiadramente trasformatasi in vago duchino, ed efficacemente secondata dagli altri, rappresentò con mirabile disinvoltura e finitezza: *Le prime armi di Richelieu.*

*So tutto* di Salvestri ebbe la disgrazia di essere rappresentato ultimo. Se lo fosse stato da principio — come annunciava il manifesto — non si avrebbero lamentati nel pubblico, irrequieto e stanco, segni d' impazienza così vivi. Poichè il *So tutto* — se non è gran cosa — è scritto però con quel brio e proprietà di linguaggio che, aggiunti al vivace colorito della tela, non lasciano cadere un lavoro, per quanto leggero ed incompleto.

La signora Elettra Brunini-Privato sostenne la parte di fanciulla ingenua e innamorata con quella infantile civetteria, con quella naturale dolcezza che s' insinuano tosto nelle grazie del pubblico. E fu applaudita. Ed unitamente a lei, il signor Pietro Barsi, caratterista che interpreta con plauso le parti più difficili e svariate. Nè meno puossi attendere da lui, attore di merito incontestabile.

La stagione si avanza a gran passi, e la Compagnia Pietriboni trovasi quasi alla metà del cammino. Avviso a chi non avesse fatto ancora la conoscenza di quegli egregi artisti.

I *Narbonnerie-Latour* si replicheranno lunedì. I comprovinciali — che volessero gustare una buona commedia — preparino le valigie.

La Compagnia Pietriboni non dovrebbe lasciare questa città, senza rappresentare la *Fedora.* La si attende con impazienza.

—

Questa sera, ore otto: *Goldoni e le sue sedici commedie*, rappresentata nella sua integrità, in 4 atti di Paolo Ferrari.

Domani: *I nostri buoni villici* in 5 atti di V. Sardou.

**Programma** musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1\|2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.o Regg. Fanteria:

| | |
|---|---|
| 1. *Ricordi soavi* Marcia | N. N. |
| 2. *Si j'étais roi* Sinfonia | Adam |
| 3. *Jone* Finale atto III. | Petrella |
| 4. *Donna Juanita* atto II. | Suppé |
| 5. *L'Arem* Mazurka | Vallante |

**S'è tagliato una gamba** il facchino Turco Valentino, d' anni 36, abitante fuori porta Aquiloia. Era intento a tagliar legna.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

**Udine,** 14 *Marzo.*

**Mercato del burro.** L'abbondante deposito delle altre piazze fa sì che l'articolo non abbia sulla nostra, domande d'esportazione. Vi è poi, che anche le Latterie si sono poste in diretta corrispondenza cogli speculatori di fuori, per cui tanto meno ricerche sul mercato e di conseguenza i prezzi del burro sono assai contrastati; mentre in quest' epoca non vi sarebbe meraviglia che valesse 210 a 215 il quintale.

Lo vendite ammontarono a chilog. 1300 così diviso:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Chilog. — | | Latterie | l. — | l. — |
| » | 580 | Carnia | » 1.90 | » 1.95 |
| » | 340 | Tarcento | » 1.85 | » 1.90 |
| » | 280 | Slavo | » 1.75 | » 1.80 |

Dazio escluso.

**Riso.** Si operò qualche cosa in risoni nostrani per pile della Provincia. In brillati ben pochi affari, a prezzi assai deboli.

Sempre fiacchi i risi piemontesi, resi più difficili a trattarsi per la concorrenza degli indiani.

Da una corrispondenza da Trieste, rileviamo che a Fiume è giunto fino dalla scorsa settimana il piroscafo *Rohdora* da Rangoon con un carico di 34,900 sacchi di risone per quella locale pilatura. Questo è il primo carico del nuovo raccolto indiano arrivato in Europa quest'anno, e quindi quella pilatura figurerà per la prima sul mercato con riso nuovo.

Di fronte alla concorrenza indiana, ai nostri possessori di risoni saranno costretti, come i piemontesi, facilitare il prezzo. E ciò nonostante avremo una vera invasione fra giorni di questo riso dalla piazza di Fiume.

**Olii.** Calmi.

Nulla d' influente avvenne nella decorsa ottava nè per rialzare i corsi dell'articolo nè per ulteriori ribassi

Gli affari anche sulle altre piazze andarono piuttosto stentati, ritenendosi possibili futuri ribassi.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

**Concorso** *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1 categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto il concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel mese di aprile p. v., nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 marzo p. v. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana.

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune o dei Comuni in cui l' aspirante ha dimorato nell' ultimo triennio;

3. Della fede penale in data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante é nato.

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5 Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni.

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l' esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l' esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all' alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell' alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

*Programma:*

Storia d' Italia della fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d' Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall' italiano in francese.

Roma, 10 febbraio 1884.

*Il Direttore Capo della prima Divisione*
VAZIO.

---

**Il Sindaco**
**del Comune di Polcenigo.**
*Notifica:*

1. Che a tutto il giorno 31 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in L. 2000 ed altre L. 600 quale indennizzo pel cavallo e L. 200 per l' alloggio, in totale L. 2800. pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa del Comune.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in numero di 5000. Le abitazioni sono situate per la massima parte al piano con strade carreggiabili, havvi una frazione posta al monte di oltre 500 abitanti.

4 La Capitolazione avrà la durata di un quinquennio, incominciando dal giorno della nomina ed il servizio viene regolato d'apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 Novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segreteria Comunale.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti, sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

*a*) Atto di nascita. *b*) Diplomi. *c*) Certificato di sana costituzione fisica. *d*) Fedine politiche e criminali. *e*) Certificato del Sindaco del Comune di ultimo triennio di residenza, comprovante la cittadinanza Italiana e la condotta nei riguardi politici-morali e sociali. *f*) Tutti gli altri atti provanti il servizio prestato.

Polcenigo 1 marzo 1884.

Il Sindaco
*Zaro Angelo.*

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### L'assassino delle serve.

*Vienna,* 13. L'odierno dibattimento nel processo Schenk durò 8 ore e dall' esame degli accusati sui fatti relativi alle Podbera, Bauer e Giuseppina Temal risultò la piena conferma dell' accusa contro Ugo Schenk e Schlossarek, nonchè la complicità di Carlo Schenk. Dalle deposizioni di Ugo Schenk si rileva che egli e Schlossarek, in seguito a parziali insuccessi dei loro tentativi di rapina verso la Podbera e la Bauer, deliberarono di privare in avvenire di vita le loro vittime. Ugo Schenk depose che egli concepiva il piano di cui Schlossarek assumeva l' esecuzione. Alla domanda del presidente: « Voi non avete mai preso parte ai delitti del vostro complice? » Schenk rispose: « Io non voleva assassinare. » *(Agitazione nell' uditorio).*

Lo Schenk si mostrò sempre tranquillo, indifferente. Espone i fatti quasi parlasse di affari usuali e di pratiche affatto comuni. Tutto il suo contegno lo fa apparire tale quale potrebbe essere in mezzo ad una conversazione, trattandosi qualsiasi questione di nessuna importanza.

Quando il presidente gli rinfaccia le sue menzogne e la sua crudeltà, egli risponde con un gentile inchino destando l' orrore generale.

Parlando de' suoi delitti, adopera le parole: *lavoro, inscenamento, negoziazione, affari* — quasichè si trattasse di qualsiasi onesta speculazione.

Egli si presenta dunque come un caso singolare di bestialità guidata da una scaltrezza non comune.

Il pubblico affollato proruppe più volte in espressioni di sdegno.

Gli altri due, complici nei delitti, affatto schiacciati dalle prove, confessano tutto con verità.

Domani si tratterà il primo punto dell' accusa e ne sarà argomento la progettata rapina postale.

*Vienna,* 14. Nell' odierno dibattimento si trattò della rapina contro le due Timal e del tentativo di rapina contro il messo postale di Ardstetten. Di fronte alla negativa di Ugo Schenk, Schlossarek dichiara con tutta positività che egli e Carlo Schenk tenevano la Timal, mentre Ugo Schenk le tagliava la gola con un temperino. Ugo Schenk dà del bugiardo a Schlossarek, il quale depone indi che Ugo Schenk aveva avuto l' intenzione di derubare una signora in vettura, cospargerla di petrolio e darvi fuoco. Ugo Schenk ammette di aver ideato il piano di rapina contro il messo postale.

—

Causa questo processo, che desta nella popolazione la massima curiosità, l'*Extrablatt* ebbe un'edizione di **cento dieci mila** esemplari; il *Tagblatt* di **cento mila** e tutti gli altri giornali dovettero pure fare edizioni straordinarie.

## ULTIMO CORRIERE

### I presidenti della Camera.

Diamo, a memoria, il nome dei Presidenti che si succedettero nella Camera italiana, dalla proclamazione del Regno. Per disposizione dell' on. Crispi, quando fu presidente, i loro ritratti si veggono a Montecitorio in apposita sala:

Urbano Rattazzi
Giambattista Cassinis
Sebastiano Tecchio
Adriano Mari
Giovanni Lanza
Giuseppe Biancheri
Francesco Crispi
Benedetto Cairoli
Domenico Farini
Michele Coppino.

I due presidenti che tennero più a lungo l' ufficio furono gli onor. Biancheri e Farini. L' on. Coppino fu quello che lo tenne più breve tempo.

Il presidente più abile fu l' onorevole Rattazzi. Il piu amato l' on. Biancheri, che gli uscieri della Camera e i vecchi deputati chiamano ancora *signor presidente,* come per antonomasia.

Il presidente di maggiore spirito fu l' on. Mari. Il più rigido l' on. Lanza, ch'era chiamato *il presidente-carabiniere.*

---

Il progetto per le spese militari straordinarie del Regno nostro le porta a lire **243,278,600.** Di questi, milioni 45 son destinati alla difesa delle coste.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Tangeri,** 14. Un proclama del Sultano dichiara il Mahdi impostore.

Un ordine del ministro di Francia proibisce agli Algerini, abitanti nel Marocco, di possedere schiavi.

**Alicante,** 14. Vi fu una scossa di terremoto.

**New York.** 14. Avvenne una esplosione nella miniera di Pochahoutas. Dicesi vi sieno 150 vittime.

**Londra,** 14. Gladstone sta meglio.

**Cairo,** 14. I rappresentanti della Francia e dell' Italia consegnarono al ministro degli esteri una nota identica, colla quale domandano il pagamento della indennità.

**Funerali di Massari.**

**Roma,** 14. I funerali di Massari riuscirono imponenti. Erano presenti Mancini, Savelli, Berti e grande numero di deputati, senatori, diplomatici, pubblicisti e di cospicui cittadini.

**Cose d' Austria.**

**Vienna,** 14. Telegrafano da Pest che ieri furono espulsi cinque operai sospetti di anarchismo.

— Si ha da Zagabria che un incendio distrusse trentaquattro case del villaggio di Pozecket.

Tre donne e due pompieri rimasero gravemente feriti.

Non si conosce la causa di questo incendio.

**Fallimento.**

**Losanna,** 14. La grande fabbrica di calci di fucile Schauffer di Losanna, sospende improvvisamente i pagamenti. Parlasi di un disavanzo di oltre mezzo milione. Molti operai sono sul lastrico.

**Bismarck impera.**

**Berlino,** 14. Bismarck giustifica il suo contegno nella vertenza Eduardo Lasker.

Egli premette d' aver sempre cercato di continuare a mantenere i buoni rapporti della Germania con l' America.

Stavolta l' ambasciatore americano, incapace di sventare una risoluzione nemica alla politica dell' imperatore rappresentata da lui, Bismarck, tentava di obbligarlo a farsi il portalettere dell' opposizione.

Egli perciò la respinse.

Hänel gli oppone che egli, Bismarck, non ha fatto cenno neanche della morte di un deputato così benemerito.

Bismarck risponde che al parlamento non si tratta di sentimenti, sibbene d' affari.

Dice d' aver dovuto reprimere un sentimento di umanità, perchè l' indirizzo in questione offendeva il suo onore.

Il *Reichstag* passò quindi senza incidenti all' ordine del giorno.

**I disordini di Ravenna.**

**Ravenna,** 14. Ieri, mentre il Consiglio municipale doveva deliberare sulla bonifica di una parte del Pineto, circa seicento persone invasero la sala del Comune gridando: «Viva il Pineto! Abbasso la Giunta.»

L'Autorità di P. S., intervenuta, intimò lo scioglimento coi tre squilli di tromba.

Per più di due ore, le guardie tentarono di far sgomberare la sala pacificamente, poi intervennero due compagnie di granatieri, le quali fecero discendere i dimostranti.

Altri ottocento di questi erano fermi sulla piazza e gridavano, eccitando i più tranquilli.

Rifiutavano di sciogliersi.

Il comandante dei granatieri fece fare altre tre intimazioni; poi ordinò si caricasse la folla di corsa con la baionetta in canna.

Nessun ferito.

Vennero fatti alcuni arresti.

Fra i dimostranti c' erano più di cento donne.

---

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*


**AVVISO.** *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

NUOVO
REMONTOIR DA CACCIA
garantito un anno
Si vende al Negozio di
G. FERRUCCI
UDINE
PER L. 15
Agli Orologiaj si accorda uno sconto.

Vino Genuino di Merlana
a buon prezzo.
In Via Jacopo Marinoni
(S. Maria n. 13)
è riaperta l'osteria all'insegna.
*al Vino di Merlana*
Vendita all'ingrosso ed al minuto
Prezzi al minuto al litro cent. **50** e **60**
» all' ingrosso da convenirsi

ALL'ULTIMA MODA
Colli e polsi impermeabili
La Ditta **Bona - Treves, Via Paolo Sarpi, 23** (in fondo Mercatovecchio) ha ricevuto
DIRETTAMENTE
**un copioso assortimento in colli e polsi impermeabili tanto per militari che per civili.**
***ULTIMA MODA.***
È perciò in grado di fornirli al massimo buon prezzo.
**Colli** **L. 1**
**Polsi al paio** **» 2**
Colli e polsi impermeabili
ALL'ULTIMA MODA

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghérie.
Per le domande all' ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell' *Ecrisontylon.*
Prezzo: **UNA lira.**
**Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti**
*Valcamonica e Introzzi*
proprietario dell' *Ecrisontylon.*

SETTIMINI DOMENICO
Fabbricatore di carrozze
**via dei GORGHI Num. 44**
*tiene deposito di Legnetti fabbricati di materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.*
*Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare uqualnque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.*

Malattie segrete
trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche, recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. lo guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**
**Circospezione garantita**
*Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia*
Dottor Bella
PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6
*Membro di parecchie soc. scientifiche.*

50 mila lire per tutti
*(Vedi avviso in quarta pagina).*

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 44 di fronte al Teatro dal Verme
Udine — Via Aquileia, n. 71.

# GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

**RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO**

Partenze postali per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 aprile | vap. **Orione** | I. classe l. **750.** | II. classe l. **550.** | III. classe l. **170.** |
| 15 id. | » **Umberto I.** | » » **750.** | » » **550.** | » » » **170.** |
| 1 maggio | » **Perseo** | » » **750.** | » » **550.** | » » » **170.** |

**PER BUENOS-AIRES**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 » | » **Sirio** | » » **750.** | » » **550.** | » » » **170.** |

*I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.*
*Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i* Porti del Pacifico.

**TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI**

**GENOVA**

Via delle Fontane n. 10. — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

22 aprile vapore **Maria** 3.a classe L. **150**

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D'INVERNIZZI & Vito Tagliamento
5 QUARTARO.
ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti, ecc., ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquileia, n. 71.



**Reale laboratorio farmaceutico**

DI

# F. PITTIANI

**IN FAGAGNA**

**premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.**

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all' acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all' istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi press le principali Farmacie d' Italia ed all' Estero.



## POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

**Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie**

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*


## Orario della Ferrovia

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| *Da Udine* | | *A Venezia* |
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. |
| » 9.54 ant. | accelerato | » 1.29 pom. |
| » 4.45 pom. | omnibus | » 9.15 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.37 pom. |
| *Da Udine* | | *A Pontebba* |
| ore 6.— ant. | omnibus | ore 8.56 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.47 ant. |
| » 10.35 ant. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 6.25 pom. | omnibus | » 9.10 pom. |
| » 9.05 pom. | omnibus | » 12.28 ant. |
| *Da Udine* | | *A Trieste* |
| ore 7.54 ant. | omnibus | ore 11.20 ant. |
| » 6.04 pom. | accelerato | » 9.20 pom. |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.55 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.38 ant. |
| *Da Venezia* | | *A Udine* |
| ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.34 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 2.17 pom. | accelerato | » 5.52 pom. |
| » 3.58 pom. | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 9.— pom. | misto | » 2.30 ant. |
| *Da Pontebba* | | *A Udine* |
| ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 6.26 ant. | omnibus | » 9.08 ant. |
| » 1.38 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 5.04 pom. | omnibus | » 7.44 pom. |
| » 6.30 pom. | diretto | » 8.20 pom. |
| *Da Trieste* | | *A Udine* |
| ore 9.— pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.20 ant. | accelerato | » 9.27 ant. |
| » 9.05 ant. | omnibus | » 1.05 pom. |
| » 5.05 pom. | omnibus | » 8.08 pom. |

**Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.**


# PER TUTTI

L'obbligazione di Bari Serie 833 n. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell' estrazione 10 gennaio 1884

## Vendita di Cartelle originali dei prestiti Comunali di

# BARI, BARLETTA, VENEZIA, MILANO

## per italiane Lire 200
## a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

**Il compratore di queste quattro obbligazioni originali è sicuro di venire rimborsato dalle dette Comuni con**

ital. l. **290** perchè

| | | | |
|---|---|---|---|
| la Cartella | **BARI** | viene rimborsata con | italiane lire 150.— |
| » | **BARLETTA** | » » | » 100.— |
| » | **VENEZIA** | » » | » 30.— |
| » | **MILANO** | » » | » 10.— |
| | | Assieme ital. L. | 290.— |

Le suddette QUATTRO Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso, hanno nell'assieme **12** Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

| | | | |
|---|---|---|---|
| **10** gennaio | estr. **Bari** | **10** luglio | estr. **Bari** |
| **20** febbraio | » **Barletta** | **20** agosto | » **Barletta** |
| **16** marzo | » **Milano** | **16** settembre | » **Milano** |
| **10** aprile | » **Bari** | **10** ottobre | » **Bari** |
| **20** maggio | » **Barletta** | **20** novembre | » **Barletta** |
| **30** giugno | » **Venezia** | **31** dicembre | » **Venezia** |

I premii fissati dalle suddette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento, e qualora in regola coi pagamenti, sono di **italiane Lire**
**100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, e 100**

## Prossima estrazione Prestito Milano 1866 al 16 marzo

**VINCITA PRINCIPALE**

# LIRE 50 MILA

**Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA, ancorché graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di coccorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.**

***La sottoscrizione per l' acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta Fratelli Pasqualy, all'Assensione N. 1255, Venezia e fuori di città dai loro incaricati.***

*Incaricato per UDINE è* **Luigi Cloza** *presso il Cambiovalule* **F. Cloza.**

**GRATIS** il programma a chi ne fa ricerca viene spedito *Spedire Vaglia o francobolli.* **GRATIS**

Le obbligazioni di Bari Serie 638 n. 27 e Serie 283 N. 24 vendute da questa Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinsero la prima 3 mila e la seconda mille lire

**Nell'estrazione 10 aprile 1883 vinse il primo premio la Serie 451, N. 91, venduta dalla nostra Ditta A RATE MENSILI**



INIEZIONE
AL
# CATRAME
DEL CHIMICO - FARMACISTA
## C. PANERAI

**contro la Blenorragia** (scolo)
**recente e cronica, fiori bianchi etc.**

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj, oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorpredente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l' apparato genito-orinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l' aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla muccosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o *iniezioni.*

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, e la **Iniezione Paneraj** *di Catrame purificato* serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vantate *iniezioni caustiche*, che per lo più contengono sali di *Piombo*, di *Mercurio* o d' *Argento.*

**SI VENDE IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE A L. 4.50 LA BOT.**
con relativa istruzione

Deposito in UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessatti*, — In ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe.*



# DOTTOR TOSO
**Chirurgo-Dentista**

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

***a prezzi modicissimi.***

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8



# AMARO D'UDINE

**(premiato con Medaglia)**

**Si prepara e si vende in UDINE da** De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza,, a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 12, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,**

*Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.*